Anno 64 — Martedì 1 Ottobre 1929 - Anno VII — N. 234

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17. Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Il Consiglio dei Ministri approva la riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 30.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle 10 a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano presenti tutti i Ministri ed il Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

In principio di seduta il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, ha approvato uno schema di decreto col quale si modificano le vigenti disposizioni concernenti gli esami per il conferimento della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale. Le modificazioni consistono principalmente nella inclusione nel programma degli esami per i segretari comunali della legislazione corporativa, con particolare riguardo al regime delle associazioni professionali, alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro, ed alla «Carta del Lavoro», tenuto conto che tale legislazione ha assunto ad opera del Regime una importanza fondamentale anche nei riguardi della vita comunale.

Successivamente, il Consiglio dei Ministri, ha ripresa la discussione già iniziata nella precedente adunanza, sul disegno di legge presentato dal Ministro delle Corporazioni per la riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, disegno di legge che è stato approvato.

Infine su proposta del Ministro delle Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha rinviato la discussione sul disegno di legge concernente la istituzione delle corporazioni provinciali per potere coordinare le norme con quelle che disciplinano attualmente i Consigli provinciali dell'Economia Nazionale.

Con questa seduta, terminata alle 13, si è chiusa la presente sessione del Consiglio dei Ministri.

Il giubileo episcopale del Vescovo di Cremona

CREMONA, 30.

Sono incominciati i festeggiamenti che continueranno fino al 12 ottobre pel giubileo episcopale del Vescovo della diocesi mons. Cazzani.

Sono qui giunti i Vescovi di Vittorio Veneto e di Comacchio, quello di Mantova e Padre Favero, barnabita. Oggi, primo giorno dei festeggiamenti, sono state iniziate le missioni nella Cattedrale. Stasera alle 17.30 si è svolta in forma solenne, con partecipazione del Vescovi e di tutte le autorità civili, politiche e militari una processione che ha percorso le vie principali illuminate e addobbate per la traslazione della insigne reliquia di Sant'Antonio Maria Zaccaria, dalla chiesa di S. Luca alla Cattedrale. La processione è passata tra due ali di popolo. Giunta la processione in Cattedrale è seguita una funzione durante la quale il Vescovo Cazzani ha parlato ringraziando le Autorità per la loro partecipazione alla cerimonia. La reliquia è stata donata dai Barnabiti al Vescovo quale omaggio per suo giubileo. Stasera gli edifici sono illuminati.

Trentamila Heimwehrer sfilano nei sobborghi di Vienna

Nessun incidente

VIENNA, 30.

La grande parata tenuta ieri dalle Heimwehren in quattro località dei dintorni di Vienna con la partecipazione di oltre trentamila uomini, si sono svolte in ordine perfetto e senza dar luogo ad incidenti degni di rilievo, grazie alla disciplina dei militi e alle vaste misure prese dalle autorità.

Le sfilate dei militi in divisa

Le formazioni di destra hanno marciato indisturbate per i sobborghi, passando sotto le finestre imbandierate e ornate di fiori e di rami di pino. Molti vessilli recavano i colori della vecchia Germania: nero, bianco e rosso. Ovunque i militi sono stati accolti al grido di «Heil!» dalla popolazione che faceva ala ai cortei.

Circa ventiquemila militi delle Heimwehren in uniforme erano adunati a Moedling e a Stockerhaus, dove la manifestazione ha avuto carattere di particolare importanza per lo intervento del Governatore dell'Austria inferiore, che per la prima volta partecipava personalmente ad un'adunata dei militi di destra. Qui i reparti erano guidati dall'ex maggiore dell'Esercito tedesco Pabst e da parecchi ex ufficiali dell'Esercito austriaco. Oratore ufficiale è stato il Governatore dell'Austria inferiore Buresch che, parlando alla folla, ha dichiarato di voler collaborare con le Heimwehren per il pacifico sviluppo del paese e per l'ascesa del popolo. Le aspirazioni delle Heimwehren devono apparire al mondo luminose e chiare come i colori delle bandiere sventolanti al sole.

Un discorso di Steidle

Dopo un breve discorso del capo dei reparti della Stiria, è salito alla tribuna, accolto da scroscianti applausi, il comandante delle Heimwehren, Steidle, le cui parole erano attese con vivo interesse poichè si sapeva che avrebbe fatto dichiarazioni sull'atteggiamento delle Heimwehren verso il nuovo Gabinetto ed il programma esposto alla Camera dal Cancelliere Schober. Steidle ha anzitutto affermato che le Heimwehren si astengono volutamente da ogni attività politica di partito e se ne asterranno anche in avvenire, perchè non aspirano a conquistare portafogli ministeriali.

Non si sono verificati incidenti notevoli; soltanto nei pressi di Moedling una quarantina di comunisti, che erano riusciti ad infiltrarsi tra il pubblico con il proposito di turbare l'ordine, hanno inscenato una dimostrazione contraria alle Heimwehren che è culminata con un piccolo tafferuglio.

I lavori del Reichstag

BERLINO, 30.

Il Reichstag si è aperto oggi per una breve sessione straordinaria destinata all'esame e al voto sul progetto di legge per la riforma dell'assicurazione contro la disoccupazione.

IL GOVERNO ITALIANO ha presentato a Ginevra per la registrazione, gli strumenti di ratifica della Convenzione per l'abolizione delle limitazioni dei divieti alle importazioni ed esportazioni.

LE PROVVIDENZE DEL GOVERNO FASCISTA per la costruzione di abitazioni popolari

ROMA 30.

Come è noto, con R. D. L. 10 marzo 1926 N. 386 fu stanziata sul bilancio del Ministero dei L.L. P.P. la somma di lire 100 milioni da erogarsi quale concorso dello Stato una volta tanto nella misura del 20 per cento per la costruzione da parte di Comuni e Istituti autonomi di abitazioni popolari da cedersi a privati in vendita o in affitto con aggiunto patto di futura vendita allo scadere di un periodo di ininterrotto inquilinato massimo di 25 anni. Ora, da una lettera che S. E. Bianchi, Ministro dei L.L. P.P., ha inviato al Capo del Governo si rileva che furono presentate domande per un complessivo ammontare di concorso statale di 245 milioni così distinte: Italia Settentrionale: concorso lire 100 milioni pari a costruzioni per lire 500 milioni; Italiana Centrale concorso lire 52 milioni, pari a costruzioni per lire 260 milioni; Italia Meridionale e Isole, concorso lire 93 milioni pari a costruzioni per lire 465 milioni. Dovendosi però restare entro i limiti della somma stanziata, fu possibile finanziare solo un programma costruttivo di mezzo miliardo di lire.

Nell'erogazione del concorso in parola furono tenute presenti, oltre che le cifre indicate nelle domande pervenute, altresì le effettive esigenze di nuovi alloggi esistenti nei vari centri, esigenze determinate principalmente in base a dati forniti dalle competenti Prefetture, di maniera che si cercò, per quanto possibile, di proporzionare le concessioni alle reali esigenze e più urgenti necessità.

Di conseguenza la distribuzione della somma stanziata raggiunge in definitiva le seguenti proporzioni: Italia settentrionale, concorso lire 31 milioni circa per lire 205 milioni di costruzioni; Italia meridionale e isole, concorso lire 35 milioni circa per lire 175 milioni di costruzioni; Italia centrale concorso lire 25 milioni circa per lire 120 milioni di costruzioni.

Le costruzioni così finanziate sono state oggi in gran parte ultimate. I risultati ottenuti si possono così riepilogare: Alloggi N. 11,705; vani N. 44,309, persone alloggiate N. 53,206. In particolare: Italia settentrionale: alloggi numero 5820, vani N. 21,905, persone alloggiate N. 23,943. Italia centrale: alloggi N. 2644, vani N. 11,061, persone alloggiate N. 11.374. Italia meridionale e isole: alloggi N. 3241, vani 11.343, persone alloggiate N. 17.849.

Da questi dati risulta che le provvidenze del Governo Fascista col ricordato D. L., hanno ottenuto un risultato assai soddisfacente. Sopratutto deve porsi in rilievo come il sistema pratico adottato dal provvedimento abbia reso possibile raggiungere scopi notevoli in un breve periodo di tempo.

La seduta del Gran Consiglio

ROMA, 30.

Stasera alle ore 22 si è tenuta a Palazzo Chigi la seduta della sessione del Gran Consiglio, di settembre. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio. S. E. il Primo Ministro e Duce del Fascismo ha esposto i capisaldi della Riforma del Gran Consiglio e dell'Ordinamento del Partito. Nessuno ha preso la parola. La seduta è stata tolta alle ore 22.45.

L'attività dell'Ente di assistenza per gli impiegati parastatali

ROMA, 30.

A distanza di meno di un anno dalla sua costituzione e da sei mesi dall'inizio della concessione delle prestazioni sanitarie, l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per dipendenti dagli Enti parastatali si è andato affermando in modo degno della massima considerazione. I rimborsi liquidati per assistenza medica, interventi chirurgici, assistenza al parto, ricovero in istituti ospitalieri e case di cure o per medicinali e materiale sanitario, ascendono, per il periodo marzo-agosto, a lire 150 mila. Detto acconto si riferisce, però, a tutte le cartelle cliniche esaminate, liquidate e trasmesse finora alla presidenza dell'Ente dalle varie commissioni di vigilanza. Occorre, quindi, aggiungervi l'importo per le prestazioni concesse nel mese di agosto, delle quali mancano ancora gli elementi precisi; e ciò per effetto del decentramento dei servizi. Si può, pertanto, calcolare la entità dei rimborsi per il primo semestre del corrente anno a lire 200 mila.

Inoltre, l'attività dell'Ente non si è limitata, secondo quanto è praticato da molte istituzioni assistenziali, alla corresponsione di un sussidio, concesso, in genere, ai soli iscritti, ma riesce, invece, ad eliminare quelle notevolissime perturbazioni, che ogni malattia grave ingenera in modeste famiglie di impiegati. Le concessioni finora eseguite, per casi di morte, sono state venticinque, per un importo di L. 43.464. Di queste, ben 19 si riferiscono a casi di morte di familiari di soci. La limitata cerchia degli iscritti ha costretto l'Ente nell'esame delle domande ad adottare criteri ristrettivi per premunirsi dall'eventuale aggravamento della morosità e per indispensabili norme precauzionali dato il principio della libera scelta del sanitario da parte dei soci.

UN CICLONE ha imperversato domenica nella zona delle Keys (Florida). I danni sono ingenti. Parecchie persone sono annegate.

Mecenate americano ricevuto dal Duce per lavori ai nostri monumenti

ROMA, 30.

Presentato dal conte Alessandro Contini, al quale la Nazione deve tanti atti di illuminato mecenatismo, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia il cav. Samuele Kress grande industriale e amatore d'arte a New York; un vecchio e provato amico dell'Italia ed un fervido ammiratore del Duce e del Fascismo. Il cav. Kress ha espresso a S. E. Mussolini il più grande e schietto entusiasmo per il fervore d'opere che dovunque ha potuto constatare ed avendo saputo che alcuni nostri insigni monumenti necessitavano di urgenti lavori di riparazioni e ripristino, ha offerto quale omaggio al Duce e alla Nazione di assumere a sue spese la esecuzione dei restauri.

S. E. Mussolini ha accettato compiacendosi vivamente col cav. Kress per il nobilissimo atto di generosità da lui compiuto e ringraziandolo a nome della Nazione.

Ecco l'elenco dei lavori che saranno iniziati immediatamente ed il cui importo è stato già versato dal cav. Kress nelle mani del Duce:

Cotrone: Stabilizzazione e restauro della ben nota colonna di ordine dorico risalente al IV. secolo avanti Cristo, unica superstite del pronao del famoso Tempio di Hera.

Spoleto: Isolamento e ripristino della monumentale basilica romanica di Santa Eufemia, lavori che riveleranno l'esistenza di una chiesa ora del tutto mascherata e nascosta da piccole casupole.

Mantova: Completamento dei lavori di restauro al Palazzo Ducale (gabinetti di Isabella Sala dei Mesi, corridoio del Passerino, appartamento del Tasso, cortile dei cani) che permetteranno la visione completa del Palazzo.

Ravenna: Restauro del pavimento e della cripta della Chiesa di San Giovanni, la più antica della città.

Il vincitore del campionato italiano di lotta greco-romana

BARI, 30.

L'ultima gara della Categoria posi piuma del Campionato italiano di lotta greco-romana si è chiusa colla vittoria del Chiari-Danti della Azienda tramviaria di Milano. A tutti i campioni italiani delle diverse categorie è stata assegnata la Maglia Azzurra.

L'IMPERATRICE DEL GIAPPONE ha dato alla luce una bambina.

Migliaia di persone raccolte in austero rito attorno alla Salma di una vittima dell'odio antifascista

Le solenni onoranze di Pordenone ad Alberto Vendramin

PORDENONE, 30.

Alberto Vendramin, il cui nome ormai è caro a tutta l'Italia e specialmente a Pordenone, ha avuto ieri la sua apoteosi.

Il suo eroico sacrificio è stato degnamente celebrato con austerità romana in assoluta vibrante concordia di spiriti e di cuori, senza lagrime poichè non si piangono gli Eroi della Patria.

Vibrava ieri nel cielo d'Italia l'anima di tutti i Caduti per il Risorgimento, della Grande Guerra italiana e della Rivoluzione; ognuno di noi aveva chiara la sensazione della grandezza dell'ora, ed era mirabile vedere i volti dei nostri popolani e dei nostri operai composti in austera fierezza, l'immensa massa di popolo e la selva di gagliardetti e di stendardi che si piegavano nel sole sulla Salma venerata. La giornata di ieri rimarrà nel nostro ricordo come una delle più belle e delle più grandi che Pordenone abbia vissuto.

L'imponente manifestazione

Sin dalle prime ore del pomeriggio sul piazzale XX Settembre la folla delle rappresentanze e dei singoli cittadini si andava infoltendo ed inquadrandosi tra una selva di bandiere, in attesa dell'arrivo di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta e delle altre autorità che appena giunte si portarono nella sede dei Combattenti dove la Salma gloriosa, riposava nella camera ardente in mezzo alle fiamme, ai labari ed ai fiori.

Il Vescovo S. E. Mons. Paulini diede l'assoluzione alla Salma.

La bara era avvolta nel tricolore e circondata da un gran numero di corone fra le quali abbiamo notato:

Fascio di Marsiglia — Combattenti di Nizza — Unione Italiana Militari in Congedo N. S. Beausolut. Vi è la corona della Vedova e dei Figli dell'Estinto, dei Genitori e dei Fratelli.

Dinazi la bara la croce; torce accese ai lati e l'altare nello sfondo. Attorno labari, bandiere e altre corone. Tra queste notammo quelle di: Sebastian Braccin Emuplory an. P. G. M. — Cancellerie Municipal et fancelle Vallur Mentou — Associazione Nazionale Combattenti Costa Azzurra — Podestà di Udine — Provincia di Udine — Federazione Dipartimentale dei Mutilati e Invalidi di Guerra italiani in Francia — Combattenti di Nizza — Volontari di Guerra di Pordenone — La mamma di Pio Pischiutta — Federazione Fascista Friulana — Gino Cavallieri — Comune di Pordenone — Associazione Mutilati di Pordenone — Associazione Combattenti di Pordenone — Associazione Granatieri — Associazione Bersaglieri — Fascio di Pordenone — Fascio di Nizza — N. C. I. Sezione di Grasse.

Fra i labari e gagliardetti vediamo quelli delle vecchie squadre fasciste pordenonesi, del Fascio di Pordenone, dell'Associazione Combattenti di Pordenone, della Associazione Bersaglieri di Pordenone, del Nastro Azzurro di Pordenone, della Associazione Combattenti di Nizza, il labaro con 12 medaglie d'oro della Federazione Friulana Combattenti, della Sezione ex Alpini, del Club Alpino.

Il grandioso corteo

Alle ore 16.30 il corteo si muove preceduto dai reparti armati del R. Esercito, della Milizia, e della R. Aeronautica, pompieri e guardie civiche in alta uniforme, banda cittadina e uno stuolo di bandiere e di gagliardetti fra i quali fu particolarmente notata la bandiera insanguinata della Sezione di Nizza dell'Associazione ex Combattenti portata dall'ex combattente decorato di medaglia d'argento, sergente maggiore Francesco Risoliti, cognato di Alberto Vendramin.

Seguiva il clero con a capo il Parroco di S. Giorgio che precedeva immediatamente la bara: questa, avvolta nel tricolore, era deposta su di una prolunga militare trainata da sei cavalli. Venivano subito dopo i parenti della vittima chiusi nel loro severo dolore: i genitori, la vedova, una sorella, i fratelli e i cognati.

Subito dopo venivano le autorità seguite da una folla di migliaia e migliaia di persone: Fascio pordenonese di combattimento e Fasci limitrofi, mutilati, ex combattenti, ex granatieri, ex bersaglieri, organizzazioni giovanili femminili, avanguardisti, balilla, Fascio femminile pordenonese, Società Operaia di M. S., Scuole elementari e medie, Sindacati e poi altre rappresentanze ancora e poi la folla innumerevole.

Fra le autorità abbiamo notato: S. E. il Prefetto gr. uff. Motta col Capo di Gabinetto dott. Zingale, il gen. Goggia Comandante la Divisione Militare di Udine, anche in rappresentanza di S. E. il generale Liuzzi, il Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano, gli onorevoli Pisenti, Asquini, Fancello e Tullio, il Podestà di Udine co. gr. uff. di Caporiacco, il Podestà di Pordenone co. dott. Arturo Cattaneo col Vicepodestà ing. cav. Querini, il cav. M. de Valenzuela Segretario politico di Pordenone, anche in rappresentanza del conte dott. Raimondo de Puppi Segretario Federale, impedito, il Console cav. uff. Morgantini Comandante la 63ª Legione M. V. S. N., il Presidente della Federazione Friulana Combattenti ing. Someda col Vicepresidente prof. Catalani, e col segretario cav. Pietro Casoli, il colonnello cav. Puppini Comandante il Presidio, il maggiore cav. Scognamiglio Comandante la Divisione di Udine dei R.R. C.C., il Centurione Zuliani per il 13º Gruppo Legioni M. V. S. N., la signora Maria Teresa Pischiutta delegata provinciale dei Fasci femminili, madre del primo Caduto fascista friulano, il R. Pretore cav. dott. Bottesini e il R. Pretore aggiunto dott. De Winckler, il cav. L. Pulatti per la Federazione Agricoltori, il rag. F. Cigolotti segretario amministrativo del Fascio pordenonese, il dott. Brunetta presidente dei Combattenti pordenonesi, il signor Billiani commissario dell'Istituto Filarmonico ecc. ecc.

Il Vicequestore cav. Butti con il cap. cav. de Vita e i Commissari dott. De Stefano e dott. Capuzzo dirigono il servizio d'ordine del pubblico.

I discorsi rievocatori

Il corteo sosta in via Mazzini disponendosi in quadrato per ascoltare dalla commossa parola dei Gerarchi, la estrema rievocazione della figura del Martire.

Prende per primo la parola il Podestà di Pordenone co. dott. Arturo Cattaneo il quale, dopo aver ringraziato S. E. il Prefetto e le altre autorità per il loro intervento, ricorda la figura di Alberto Vendramin come cittadino e come combattente in Francia.

Il Podestà così conclude:

«Pordenone, anzi meglio l'intera Italia, accomunerà il nome di Alberto Vendramin con quello dei caduti della Grande Guerra e dei martiri fascisti, ed il suo sacrificio servirà certamente a stringere sempre più gli animi dei buoni cittadini alla sacra maestà del Re e al Capo del Governo e Duce del Fascismo Benito Mussolini, per le maggiori glorie di una maggiore Italia. Vale».

Il dott. Onorio Brunetta porta il fervente saluto dei commilitoni pordenonesi e così conclude:

«Alberto Vendramin, invalido di guerra, Fante in Italia, in Francia, i Tuoi compagni Ti piangono; ma alzano fieramente il volto contro coloro che Ti colpirono nell'ombra, contro i vili che vanamente attentano alla rinascita della nostra Patria che anche Tu hai tanto difeso e tanto amato. Camerata, compagno di guerra e di sacrificio, gli Inni che Tu cantavi nel tuo giorno di morte, ripensando alla Patria lontana, i canti troncati per sempre nella Tua gola dalla bomba micidiale, li canteremo oggi e sempre più alto e più forte con tutti i Combattenti d'Italia».

Prende quindi la parola il cav. Matteo de Valenzuela, Segretario politico, il quale con vibrati accenti dice tra altro:

«Sul cippo eretto a Roma a ricordare tutti i Caduti fascisti scriviamo anche il tuo nome o Alberto Vendramin!».

E dopo aver salutato la vittima a nome delle Camicie nere, egli continua, esaltando il suo sublime sacrificio.

«La salma di Alberto Vendramin — continua — è un altro gradino che renderà più alto e maestoso il monumento della nostra storia.

«I gagliardetti di tutti i Fasci, delle Avanguardie, di tutte le organizzazioni giovanili del Partito si alzano e salutano le spoglie straziate del camerata.

«Alberto Vendramin! Tu non sei morto. Se questa folla di amici Ti chiama per nome e Ti sente presente vuol dire che il Tuo spirito è vivo e ci aleggia d'intorno. Tu continui a vivere e a marciare con noi. Tutte le anime dei martiri del Risorgimento e dell'ultima guerra di redenzione sono presenti e la Tua è con esse.

«Camicie nere! Levate in alto le insegne! Alberto Vendramin trasfonde in noi la sua luce di gloria e di sacrificio».

Il saluto dei Combattenti nizzardi

Segue il prof. Ugo Palazzi, Presidente della Sezione Combattenti di Nizza, il quale pervaso da intima commozione porge un vibrante saluto alla salma gloriosa.

Dopo aver rilevato che il dolore nella più pura espressione è fecondo di novelle energie e talora di ricompensa, l'oratore così continua:

«E già la miccia era accesa all'ordigno di morte che, col suo fuoco micidiale, doveva sull'attimo incidere nel fondo del mio cuore queste Tue estreme giocondo parole! Poi che mi basta chiudere gli occhi, per rievocare i cari visi deformati dal dolore, e le suppliche strazianti dei feriti più gravi, e l'angosciosa inchiesta dei meno colpiti e degli illesi, e la pozza del generoso sangue Tuo — per sentire il peso del Tuo Corpo inanimato sulle mie braccia affrante dallo spasimo — per rivedermi, in ginocchio, appressar l'orecchio ansioso al Tuo povero cuore, e confondere, col Tuo, il sangue delle mie ferite!

«E' così, Alberto Vendramin, che oggi, io posso essere qui. E non soltanto per recarTi un nuovo segno dell'affetto della Tua Sezione, ma ancora per assolvere un debito sacro.

«Quindici giorni or sono, convenuti a Roma da ogni parte d'Italia e del mondo, Combattenti e Fascisti — «due corpi ed un'anima sola» (riassumeva in quel giorno stesso il nostro Duce) — hanno gridato a questa Bandiera insanguinata ed a me, nel maschio fiero linguaggio della trincea, il loro orrore, il loro cordoglio, la loro fraterna affettuosa solidarietà. Ed ecco l'omaggio magnifico che la mia modesta persona ha dovuto raccogliere, a larghe braccia, nel nome Tuo e degli altri Caduti e Feriti! Ma l'omaggio Ti aspetta ed io qui Te lo reco — come lo recherò a Nizza a Teresa De Ciantis, a Pietro Covini, a tutti i Feriti — collo stesso fervente affetto che, lassù, mi ha fatto interrogare il Tuo povero cuore inanimato!

la nostra bandiera, baciata dal cielo purissimo di Roma immortale — la nostra Bandiera, che queste mie braccia hanno issato al vento dinanzi al nostro Duce, poi piegate, reverente, dinanzi alla sacra Maestà del Re Soldato, dinanzi all'Ara del Milite Ignoto e dei Caduti Fascisti — questa Bandiera, la prima volta, oggi, rivede il bel sole d'Italia; per salutare la Tua Salma».

Rivolge quindi accorate parole di cordoglio alla vedova, ai genitori e ai congiunti tutti, e quindi l'oratore così continua:

«Alberto Vendramin! Io debbo porgerTi ancora, per un onore speciale, l'omaggio dell'onorevole Segretario dei Fasci all'Estero, Piero Parini, il nostro amato Capo spirituale nella lotta che Ti ha travolto, il quale ha voluto espressamente incaricarmene. E ancora, il rinnovato, deferente saluto del Console generale Lodi-Fè, dell'on. barone Carlo Emanuele Basile, del Fascio di Nizza, della Federazione Combattenti Italiani di Francia che, a nome del Governo Nazionale e dei Fascisti e Combattenti d'Italia, già hanno esaltato il Tuo sacrificio alla mesta, grandiosa cerimonia di Nizza».

Dopo aver portato alle autorità, alle Camicie nere e ai Combattenti il saluto della Sezione di Nizza, il prof. Palazzi così chiude il suo smagliante discorso.

«E domani, risalendo alla trincea di Nizza dopo queste indimenticabili giornate, io avrò l'insigne onore di restituire ai Fratelli Feriti ed ai Combattenti tutti una Bandiera riconsacrata dall'omaggio dei Simboli venerati della Patria — del Re, del Duce, dei Combattenti e dei Fascisti tutti nei quali la Patria si riconosce e si immedesima — una Bandiera che ci sarà più preziosa e più cara — santa come una reliquia.

«Guai a chi oserà offenderla!

«Alberto Vendramin! — esclama infine il prof. Palazzi — La Tua vita eterna è cominciata nell'aureola del Martirio. Ma chi Ti conobbe, chi Ti amò e Ti apprezzò nel Tuo breve cammino quaggiù — breve come quello di tutti gli Eletti — la Tua sposa, i Tuoi genitori, tutti i Tuoi superiori militari, tutti gli amici — coloro che avevi lasciato qui, come coloro che vissero con Te lo splendore e la gioia della Tua ultima radiosa giornata — sanno che al di là della Morte Tu sei oggi il primo a gridare con noi: Evviva il nostro Re! Eja, eja per il Duce! Evviva sempre l'Italia nostra adorata!».

Il discorso ufficiale del prof. Catalani

Prende per ultimo la parola l'oratore ufficiale prof. Catalani vicepresidente della Federazione friulana Combattenti. Recato il saluto e l'adesione del Direttorio Nazionale dei combattenti, ricorda la tragica giornata di Nizza; rievoca il valore dei soldati italiani in Francia e così prosegue:

«Gl'imbelli hanno lacrimato alla notizia dell'eccidio di Nizza per impietosire ed umiliarsi ma la vedova, pur nello strazio dell'ora, ai francesi che pietosamente raccoglievano mezzi per alleviare la sua miseria, faceva sapere che il suo orgoglio di italiana non le consentiva di ricevere denaro; questo è frutto di educazione fascista. E mentre i novelli sicofanti spartivano il prezzo infame del sangue e sogghignavano nell'ombra, noi combattenti nella superba adunata di Roma guardavamo il profondo negli occhi del Duce, per leggere il Comandamento. O poterli trovare questi Giuda d'Italia o della Umanità. Non per ucciderli ma per trascinarli qui ove il popolo eleva a simbolo della fedeltà e del sacrificio la bara di questo umile lavoratore, sui cui palpitano tutte le nostre Bandiere, su cui trema il pianto della mamma, dei teneri bimbi e della sposa; trascinarli qui perchè nell'orrore di se stessi come Giuda cercassero posto. Chissà non venga l'ora di questa espiazione.

Intanto tutto il popolo italiano serra le file perchè sa che il «Paradiso è all'ombra delle spade» e al canto di Giovinezza si formano le infinite legioni che il Duce comanda nel nome del Re per la grandezza d'Italia. In testa alle nostre Legioni sono veramente presenti i Morti della Guerra e della Rivoluzione Fascista, i Morti nel nome d'Italia in terra straniera. L'Avanguardia ed il Capo aggiungono gloria alla tradizione eroica di Roma e noi sapremo essere degni di Loro.

Ma se mai lo zaino ci pesi, camerati e giovanissimi, penseremo ai nostri grandi Morti, a quelli caduti in trincea e a questi caduti sotto la bieca ira di parte, penseremo al valoroso Comandante del Battaglione della Brigata Salerno che presidiava Vrigny. Gli avevano ordinato nella giornata più aspra della battaglia dell'Ardre, 15 luglio 1918 di tenere il caposaldo di Vrigny dal quale dipendeva la resistenza di tutta la linea; un'intera Divisione di assalto prussiana era stata lanciata fresca allo attacco con l'ordine di conquistare ad ogni costo la posizione. Il generale della Armata francese dubita della resistenza del battaglione italiano perchè la forza del nemico è cinque volte superiore, ma gli italiani resistono; sono decimati quasi distrutti ma resistono e il Comandante morente, trova la forza per lanciare sul telegrafo senza fili l'assicurazione «Resistiamo ancora — Viva l'Italia».

Con questo grido, con questa invocazione che supera il tempo ed i confini compiamo ormai il rito che consacra i Martiri e gli Eroi della Patria. Io dirò in fierezza il nome del camerata ucciso a Nizza e che da oggi diventa simbolo di umile devozione e di martirio, e voi con la voce ferma, alto levando il braccio in segno di saluto e di giuramento, risponderete presente.

Alberto Vendramin!

La folla con un grido solo risponde: «Presente»!

Nel silenzio solenne si leva ancora la voce dell'oratore

In alto le bandiere! Con questo rito, camerati, gli umili salgono nel cielo della gloria e divengono Numi tutelari della Patria».

La vibrante orazione del prof. Catalani, ascoltata con religioso silenzio e coronata alla fine da calorose acclamazioni. S. E. il Prefetto e le altre più cospicue autorità si congratulano col prof. Catalani.

S. E. il Prefetto e le altre autorità rivolgono quindi nobili parole di conforto ai congiunti di Alberto Vendramin commossi e piangenti.

La salma è quindi scortata fino al Camposanto ove sarà tumulata in un loculo offerto dal Comune.

L'austero rito con cui Pordenone e con esso il Friuli e l'Italia hanno espresso la loro esecrazione per i nemici d'Italia, non poteva avere più degna e più imponente celebrazione.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

Pontebba: Regolamento pianta organica del personale — Udine: Modifica pianta organica dei bidelli delle scuole comunali — Tolmezzo: Vertenza con gli esercenti per arretrati di addizionali governative al dazio consumo — Pordenone: Ospedale Civile accettazione di donazione di lire 1000 fatta dal dottor Tramontini per intestare un letto agli ai defunti — Povoletto: Domanda inversione residuo mutuo disoccupazione per costruzione del cimitero di Salt — Prepotto: Riduzione del mutuo di lire 100.000 — Castions di Strada: 1) costruzione case per abitazione medico — 2) inversione residui di mutui già concessi — Dignano: Inversione mutuo per approfondimento del pozzo nell'alveo del Tagliamento — Gonars: Eufemia Pin e Caterina Tombile: esonero cauzione consorziale — Resia: Acquisto di terreni già occupati dai fabbricati scolastici — Martignacco: Rinnovazione prestiti cambiari con la Cassa Rurale — Gonars: Inversione residuo mutuo disoccupazione di lire 120.000 — Povoletto: Contrattazione prestito provvisorio di L. 25.000 con il Consorzio per la sponda sinistra del Torre per pagamento acconto alla Ditta costruttrice edificio scolastico — Talmassons: Autorizzazione per l'applicazione transitoria della tassa famiglia durante il 1930 — Arta: Svincolo cauzione daziaria prestata dal Ricevitore del dazio per il servizio 1901-1910 — Pinzano: Modificazione tariffa daziaria — Aviano: Regolamento servizio della pesa pubblica.

Da PAGNACCO
La premiazione degli alunni della Scuola professionale

Ieri Pagnacco era in gran festa non solo per la tradizionale sagra così cara ai friulani, ma anche per una significativa cerimonia altamente educativa: la premiazione degli alunni della Scuola professionale. Nel bellissimo edificio erano esposti e molto ammirati i lavori dei bravi giovani che sono guidati a divenire ottimi operai specializzati, come muratori, fabbri, falegnami, meccanici, ecc.

Nella piazza si forma un imponente corteo che, preceduto dalla distinta banda di Plaino si reca nella vasta sala della Scuola in breve gremita di autorità e rappresentanze. Notiamo, coi rispettivi vessilli, le Società Operaie di Mutuo Soccorso di: Udine, Cividale, Tarcento, Buia, Tricesimo, Martignacco e della Sezione Combattenti di Pagnacco, le quali fanno scorta d'onore alla bandiera della Società Operaia di Pagnacco; la «madre amorosa» della Scuola. Vi sono anche rappresentanze di Scuole professionali: il comm. Alberto Calligaris R. Commissario della «Giovanni da Udine» in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione; l'architetto Measso ispettore delle Scuole professionali della Provincia; il prof. cav. De Verderi direttore della R. Scuola Industriale di Cividale con altri rappresentanti della stessa; e il rappresentante della Scuola professionale del Cotonificio di Colugna, signor Rizieri Gos. E v'erano, naturalmente, tutte le autorità e personalità del paese.

La cerimonia s'inizia con la lettura delle adesioni, fatta dal Segretario signor Savio. Hanno telegrafato o scritto per lettera il loro plauso per la festa e le loro scuse per la forzata assenza: S. E. l'on. Leicht; l'on. Fancello; il Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano; il Podestà di Udine on. di Caporiacco; il Direttore didattico del Circolo signor Giovanni Rapuzzi; il Segretario Capo della Provincia co. commendatore Giuliano di Caporiacco; il Podestà di Tricesimo cav. Ellero; il comm. Ugo Zilli ed altri ancora. Il Podestà del Comune è assente per recentissimo grave lutto.

Hanno pronunciato applauditi discorsi: il Presidente della Società Operaia di Pagnacco signor Tomat che ringraziate le autorità e le rappresentanze per il loro intervento, ricorda che fu il cav. Vittorio Biancuzzi a fondare la Scuola quando era presidente di questa società operaia; che il successore geometra cav. Giuseppe Gennari ne seguì il nobile esempio dando nuovo incremento all'istituzione. Ha espresso pure viva gratitudine e plauso ai solerti insegnanti direttore Silvio Piccini e signori Floreani, Savio e Ambrosini.

L'avv. cav. Urbano Capsoni, spiegata l'assenza del Podestà, geometra Severino Cantoni, colpito da recente lutto e al quale porge sentite condoglianze a nome di tutti i pagnacchesi, mette in degno rilievo le benemerenze del Presidente signor Giuseppe Tomat verso la Società e verso la Scuola; e ricorda i provvedimenti che il Governo Fascista, guidato da quella mente universale che è il suo Capo e Duce, ha preso e sta prendendo a favore delle classi lavoratrici.

Hanno parlato ancora il Vicepresidente della Società Operaia Generale di Udine, signor Antonio Gremese, ed il comm. Alberto Calligaris.

Da ultimo seguì la distribuzione dei premi.

Da RIVIGNANO
L'orribile disgrazia di un balilla

(30). — Una raccapricciante disgrazia è avvenuta venerdì sera destando penosa impressione nella popolazione.

Il fanciullo Lino Pistrin di Giuseppe, scolaro, di anni 9, approfittando della lentezza con cui procedeva un pesante camion con rimorchio, unitamente ad altri coetanei vi si arrampicò, e non si sa come andò a finire sotto le ruote rimanendo orribilmente schiacciato.

Ai funerali — commoventissimi — parteciparono con bandiera le scolaresche accompagnate dai loro insegnanti, ed una rappresentanza dei Balilla con gagliardetto, accompagnati dal Presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla.

Compiuto il rito fascista dell'appello, cui tutti risposero «Presente!», la bara del povero fanciullo fu profusamente ricoperta di fiori.

Da SAURIS
La revisione generale dei tori e torelli di razza bruna alpina in Carnia

(30). — Ieri 29 settembre si fece la revisione generale dei tori e torelli di razza bruna alpina nel Comune di Sauris, notevole centro di allevamento. La Giuria constatò nei confronti dell'anno scorso un progresso sensibile.

Presentati 26 — Approvati 15 — Rivedibili 8 — Riformati 2.

Premiati: Latteria Sociale di Sauris di Sotto, L. 500 da pagarsi in primavera se l'animale sarà conservato per tutto il periodo di monta — Latteria Sociale di Sauris di Sopra, L. 200 — Schneider Gio. Batta di Sauris di Sotto, L. 400.

Con L. 250: Schneider Pietro fu Silvestro di Sauris di Sotto — Minigher Agostino, id. id.

Con L. 100: Colle Romualdo di Sauris di Sotto — Minigher Agostino, id. id. — Domini Pietro di Sauris di Sopra (Casali Feld) — Troiero Giorgio di Sauris di Sotto — Lucchini Valentino di Lateis — Petris Federico di Sauris di Sopra.

Approvati: Petris Osvaldo di Sauris di Sopra — Plozzer Ferdinando, id. id. — Candotti Osvaldo di Sauris di Sotto — Schneider Silvestro, id. id.

A revisione ultimata, l'Ispettore Zootecnico Provinciale, dott. Muratori parlò agli allevatori con la ben nota perizia, sull'igiene ed alimentazione del bestiame.

Da OSOPPO
Cerimonia per l'inizio dell'anno scolastico

(30) — Sabato mattina alle 9 nella Chiesa di Santa Maria ad Nives si è svolta la cerimonia per l'inizio dell'anno scolastico. Alunni ed alunne, tutti lindi e vestiti a festa, sono sfilati per le vie del paese, accompagnati dal signor Direttore didattico don Valentino Pellegrini e dagli insegnanti Maddalena Oliva, Maria e Giustina Marchetti, Cesira Leoncini Pia Di Poi, Ettore Fogiorini, Giovanni Valerio.

In Chiesa ha celebrato la Messa il Reverendo Pievano don Domenico Comisso, coadiuvato dal Reverendo don Benedetti.

Dopo la Messa il Parroco ha rivolto agli alunni appropriate parole, ispirate agli ideali cristiani e ai doveri dei giovanetti nella scuola rispetto all'opera santa e patriottica degli Insegnanti; spiegò infine il significato dell'inno «Veni Creator Spiritus», che fu subito dopo cantato.

Terminata la funzione religiosa, gli alunni sono sfilati dinanzi al Parco della Rimembranza.

Alla cerimonia hanno preso parte anche il Podestà ed il Segretario Comunale signor Antonio Biani.

Da ARTEGNA
MONUMENTO SUL QUARNAN

(30). — L'annunciata festa sul monte Quarnan, che doveva farsi ieri, sarà tenuta invece domenica 13 ottobre p. v.

CRONACHE GEMONESI

Il 3° Campionato regolamentare di marcia in montagna

(30). — In questo risveglio di fervore alpinistico farà certamente piacere a tutti quelli che amano la montagna a fatti, apprendere che il Comando della 55ª Legione «Alpina», per non lasciar cadere una tradizione consacrata ormai in due combattutissime gare consimili (1927-1928), ha preso l'iniziativa di organizzare per il 3 novembre prossimo il terzo Campionato Regionale di Marcia in Montagna a squadre.

Quest'anno la competizione assumerà carattere di particolare importanza e ciò oltrechè per la popolarità della gara, dimostratasi interessantissima negli anni precedenti, per il numero delle squadre che vi prenderanno parte.

Il Comando della 55.a Legione infatti dando chiara prova dell'attività che gli è caratteristica vuole volgarizzare lo sport della montagna, purtroppo a tanti vietata, e non v'ha dubbio che la manifestazione organizzata abbia ad ottenere il maggior successo, sia per essere quasi unica, nel suo genere, sia per i criteri seguiti nella preparazione del Regolamento che dovrà disciplinarla.

Alla competizione, oltre alle squadre delle Legioni dipendenti dal 2.o Raggruppamento CC. NN. (Bologna) potranno prendere parte in categoria separata le rappresentanze di tutte le Società Alpinistiche e Sportive esistenti nelle Tre Venezie.

Le squadre dovranno essere composte di sei uomini e quelle della Milizia prenderanno il via armate.

Alpinismo ben compreso questo, che vede nella montagna un mezzo di preparazione e mentre serve ad affiatare speciali pattuglie alpine, si ispira ai più elementari doveri stabilendo che ogni squadra debba soccorrere i propri uomini eventualmente impossibilitati a proseguire.

Noi ci auguriamo che la giornata alpina di Gemona abbia a svolgersi senza il benchè minimo incidente e fin d'ora tributiamo una parola di plauso al Comando della 55.a Legione «Alpina» per l'instancabile opera che esso sta svolgendo in ogni campo dello sport, rendendosi così veramente benemerito dell'educazione fisica della gioventù.

Domenica 3 novembre prossimo, Gemona accoglierà certamente numerosissime le squadre alpinistiche delle Tre Venezie, partecipanti alla prova.

Noi fin d'ora le salutiamo augurando che nella coscienziosa preparazione, esse possano trovare gli auspici per il miglior risultato.

Il rito patriottico e religioso
per l'inizio dell'anno scolastico

Oggi è stata la festa della fanciullezza. Un migliaio di scolari delle scuole elementari — la battaglia demografica indetta dal Duce qui ha la sua più sana affermazione — si sono riuniti nel cortile dell'edificio scolastico, lindi e disciplinati, per festeggiare il principio dell'anno scolastico con i riti in onore della Patria.

Chi è Balilla o Piccola Italiana veste la bella ed onorata divisa dell'Istituzione. Il decano dei maestri signor Lorenzo Fachini attende alla formazione della colonna, impartendo gli ordini che gli vengono dati dal R. Direttore didattico signor Amilcare Zumino, per la bella manifestazione giovanile che avrà luogo lungo le vie cittadine. In testa passano i Balilla e le Piccole Italiane con i loro gagliardetti, seguono quindi le squadre di ogni classe al comando dei rispettivi educatori. La colonna interminabile è una vera falange di piccoli veliti, con le file serrate e compatte.

Attraversa via C. Caneva, via Cavour, e sosta dinanzi al Monumento ai Caduti dove sono presenti le autorità politiche, civili, militari.

Il signor Direttore con nobili e patriottiche parole espone il significato del rito, ricordando agli alunni le gesta dei morti per la Patria e dei Caduti della Rivoluzione fascista, ammonendoli a crescer degni di Loro.

Dopo il saluto e l'alalà della promessa, le scolaresche passano dinanzi al Monumento e spargono i mazzi di fiori.

Viene percorsa la via G. Bini e la falange entra in Duomo per assistere al rito religioso. L'arciprete mons. Giacomo Schiaizzo celebra la Messa, e pronuncia vibranti parole d'occasione.

La colonna esce quindi dalla Chiesa rientrando nei cortili della scuola.

Dopo alcuni cori dei Balilla e delle Piccole Italiane e il saluto alla Bandiera, le squadre rompono le file.

Il grande successo della festa
nella borgata Madonna

Suolsi dire tra il popolo: «Passato il santo, gabbata la festa», oppure: «Passato il santo gabbato il miracolo»; frasi proverbiali nettamente smentite questa volta, perchè nè la festa, ripetuta, nè il miracolo sono stati gabbati.

Il borgo Madonna, (agli atti civili: via Carlo Caneva) è stato ieri sera il luogo di convegno di tutti i cittadini, richiamati dai grandi festeggiamenti indetti dal nuovo solerte attivissimo autoritario Comitato della popolosa borgata.

Nulla ha fatto cilecca. Fuochi artificiali, concerti, cori hanno avuto il loro felice esito, con la generale soddisfazione dello strabocante pubblico accorso.

I sorci luminosi al suono della banda hanno fatto le loro velocissime corse sul filo teso per oltre 200 metri, tra il vocio e l'entusiasmo dei bambini ed anche degli adulti.

La Ditta Del Zotto della vostra città, vorrà curare maggiormente la confezione dei «surisins», per l'anno venturo, perchè essi possano rintanare al luogo di provenienza come soleva fare il nostro buon concittadino Sandro che era uno specialista in questo genere di fuochi artificiali

Il nuovo Comitato, ha saputo essere all'altezza dei tempi e non c'è dubbio che per l'8 settembre del 1930 saprà preparare grandi sorprese, gliene facciamo una pubblica lode.

Un riconoscente plauso da parte di tutti i borghigiani va al buon Cappellano di Madone don Brini prof. Angelo e al nob. Masut Franceschinis.

Seduta didattica

Nel pomeriggio ha avuto luogo alle scuole elementari, nell'aula del Milite Ignoto, la seduta didattica degli educatori

Presiedeva il R. Direttore signor Amilcare Zumino, che, interprete dei sentimenti di tutti i colleghi, ha mandato un saluto alla insegnante signora Maria Rovere in Millero, che lascia la scuola dopo 40 anni di proficuo servizio.

Il superiore ha quindi reso edotto il corpo magistrale delle nuove norme che regolano la vita scolastica ed ha portato a loro conoscenza le disposizioni del Comitato dell'O. N. Balilla che regolano l'iscrizione e la ammissione alla Milizia Balilla. Iscrizioni che si faranno per gli alunni che hanno almeno superato l'esame della seconda elementare.

Le pratiche relative all'ammissione nell'O. N. Balilla saranno svolte presso gli uffici del Fascio dove ha sede il Comitato; nelle ore 18-19 giorni feriali; 10-11 nei giorni festivi. I fanciulli dovranno essere accompagnati in modo assoluto dai genitori.

Sono state trattate in seduta altre questioni vertenti sulle bibliotechine scolastiche, sulla biblioteca magistrale, sulla frequenza scolastica, sui rapporti tra le famiglie e i maestri, sull'orario da adottare e su diverse altre cose scolastiche di carattere interno.

Un refuso disorientatore

Nella pubblicazione delle mie note di domenica scorsa sui più vitali problemi di questo importante centro friulano, si è incorsi in un madornale refuso.

Nelle mie cartelle si leggeva: «...sino alla chiusa di Ragogna» e sul giornale è stato stampato: «... sino alla chiusa di Raccolana», abitato, questo, che si trova sulla sinistra del Fella nel Canal del Ferro impossibile certamente a vedersi.

La presente annotazione la faccio per le persone che non sono riuscite, causa il refuso, ad orientarsi.

Svetonio

In memoria di Sebastiano Della Marina

La famiglia del compianto Sebastiano Della Marina, per espressa volontà del defunto stesso, elargì L. 200 al Patronato scolastico e L. 100 all'Opera Nazionale Balilla.

Sono state fatte in sua memoria le seguenti altre offerte: La famiglia L. 200 alla Società Operaia.

Pro Cura Marina: Martina Giovanna e figlio Giovanni L. 100 — dott. Antonelli Attilio L. 10 — Fachini Lorenzo, 5 — de Carli Ezio, 10 — de Carli rag. Giuseppe, 5 — dott. Luigi Rieppi, 10. Le Istituzioni sentitamente ringraziano.

LA GITA DEI COMBATTENTI rimandata

La Sezione Combattenti avverte che la gita al Grappa è stata rimandata in epoca da destinarsi. Quest'anno impreviste cause non permettono di poterla effettuare.

Da S. DANIELE
Festa operaia

(30). — Sabato 28 nelle fornaci Travani e Di Caporiacco si fu la festa di chiusura dell'anno lavorativo. Come avviene da lunghi anni a questa parte, la ditta ha voluto intrattenere i suoi affezionati dipendenti per l'immancabile «licof» di fine stagione, imbandendo un succolento spuntino che venne servito sul posto.

Erano presenti al «licof» oltre che tutti indistintamente gli operai, il signor Attilio Travani, comproprietario della ditta, in rappresentanza, anche del comproprietario on. co. Gino di Caporiacco trattenuto altrove per inderogabili impegni del suo alto ufficio, i dirigenti di fabbrica signori Ciro Franc e Umberto Quarino e l'amministratore signor Domenico Gruti. Dopo lo spuntino, su improvvisata piattaforma, al suono della tradizionale armonica e del «liron» ebbe inizio un ballo che si protrasse fino all'imbrunire. Prima dello scioglimento del lieto convivio vi fu uno scambio di auguri tra maestranze e dirigenti; auguri per il prosperare dell'industria e per una sempre più intima collaborazione tra lavoro e capitale. Va notato che queste feste di fine stagione datano da lungo tempo, da quando, cioè, il «lavoro» era in contrasto col «capitale», cosa (è doveroso il rilevarlo) che non è mai accaduto nelle fornaci Travani e di Caporiacco.

Assemblea del Consorzio Tramvia Udine-San Daniele

Nella mattinata di ieri in un'aula del nostro palazzo municipale, ebbe luogo l'assemblea del Consorzio della Tramvia Udine-S. Daniele.

Presieduta dall'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, l'assemblea s'intrattenne sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni; Relazione dei Revisori ed approvazione del Resoconto da 31 dicembre 1920 al 31 dicembre 1926; Nomina della Deputazione Consorziale; Nomina del Collegio dei Revisori dei conti.

L'assemblea approvò ad unanimità la relazione morale fatta dall'on. co. Gino di Caporiacco e quella finanziaria fatta dall'ing. De Toni. Quindi procedette alla nomina della Deputazione Consorziale che risultò così composta: ing. Fabio Someda, gen. Quintino Ronchi, cav. Luigi D'Orlandi, cav. Michele Carli, Facini Benardino. A Revisori dei conti vennero riconfermati in carica i vecchi revisori. Dopo l'assemblea i convenuti si riunirono a fraterno simposio all'Albergo Roma.

Dopolavoristi in gita

Nel pomeriggio di ieri furono qui in gita i Dopolavoristi Postelegrafonici di Udine. Arrivarono in circa 240 con treno speciale, verso le ore 15, ricevuti alla stazione del Podestà, dai dirigenti del Dopolavoro locale e dai locali Postelegrafonici con alla testa l'ufficiale di Posta signor Guglielmo Corradini.

I dopolavoristi visitarono tutta San Daniele ed anche i suoi immediati dintorni. Quindi si riunirono all'Albergo d'Italia a fraterno convito. Ri partirono per Udine con l'ultimo treno della sera.

INCONVENIENTE DA ELIMINARE

Tutte le mattine e nei pomeriggi all'atto dell'uscita dei portalettere dallo Ufficio postale avviene un inconveniente che deve essere eliminato nell'interesse comune: Detti portalettere non hanno ancora posto piede fuori della porta dell'ufficio postale, che vengono addirittura assaliti da un discreto numero di persone che chiede sul sito la distribuzione della corrispondenza. E non c'è modo per i portalettere di sottrarsi. Avviene così che si perdono dei buoni minuti nella distribuzione della corrispondenza in posto non adatto, a scapito di coloro che in casa o negli uffici attendono la distribuzione della corrispondenza e a scapito anche (diciamolo pure franco e senza sottintesi) del segreto epistolare perchè v'è sempre qualcuno che ha interesse a sbirciare, durante la ricerca della propria eventuale corrispondenza, se vi è posta per il tale o per il tal'altro, ecc. ecc.

Trattasi, ripetiamo, di un inconveniente che può e deve essere eliminato. Confidiamo, perciò, in chi ha veste per farlo, perchè in breve tutto ritorni alla normalità di modo che ciascuno riceva la propria corrispondenza a domicilio o all'ufficio, e l'atrio dell'ufficio Posta sia lasciato libero a coloro che a detto ufficio si recano per sbrigare i propri affari.

RAPPRESENTAZIONI DI ECCEZIONE

Martedì e mercoledì prossimi 1 e 2 ottobre, al Teatro «Teobaldo Ciconi» vi saranno due serate di eccezione della Tournée mondiale del prof. Frizzo che presenterà spettacoli nuovi e prettamente famigliari di trasmissione del pensiero, di telepatia, di Bi-radiazione ed onde cerebrali, ecc. ecc. Il prof. Frizzo è reduce dal Teatro Malibran di Venezia ove raccolse i migliori successi.

FUNEBRI PIDUTTI

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'accompagnamento all'ultima dimora di Enrico Pidutti, agricoltore, deceduto nella rispettabile età di anni 78.

Una lunga teoria di agricoltori rese le estreme onoranze al compianto Estinto che era da tutti amato per la giovialità del carattere.

Alla vedova, al figlio, alle nuore, ai nipoti ed ai parenti tutti, presentiamo le nostre vive condoglianze.

Da PALMANOVA
La visita di S. E. l'Arcivescovo

(30) — Ieri fu qui per la prima volta in visita pastorale S. E. l'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Udine mons. Giuseppe Nogara, festosamente accolto dalle autorità locali e dalla popolazione.

Dopo il ricevimento in Municipio, nel Duomo si sono svolte solenni cerimonie religiose durante le quali il Presule impartì la Cresima a molti giovanetti.

Da PASIAN DI PRATO
La premiazione degli allievi della Scuola d'Arti e Mestieri di Passons

(30) — Ieri nella frazione di Passons si è svolta nel piazzale davanti al palazzo delle Scuole, la cerimonia di quella fiorente Scuola d'Arti e Mestieri presieduta dal benemerito signor Angelo Agosto.

Presenziavano il comm. Alberto Calligaris, il prof. Measso ispettore provinciale delle Scuole professionali e le notabilità del paese.

Sono pronunciati elevati discorsi ascoltati con viva simpatia e interrotti da applausi.

Prende per primo la parola il signor Enrico Cuttini che illustra l'attività della Scuola.

Lo segue il giovane alunno Angelo Cuttini, per esprimere tutta l'ammirazione, tutto l'affetto suo e dei suoi condiscepoli per il loro egregio maestro signor Remigio Del Toso che da dieci anni porta alla Scuola d'Arte di Passons così proficua ed intelligente operosità.

E fra gli applausi e le congratulazioni dei presenti, il giovane Cuttini appunta sul petto del signor Del Toso una magnifica medaglia d'oro, significativo simbolo di gratitudine degli allievi passati e presenti verso il loro amato signor Maestro.

Il geometra signor Sante Persello legge poi la relazione annuale della Scuola. Da essa risulta che i quattro quinti degli iscritti hanno meritato la promozione e nella Sezione femminile su 44 frequentanti, 34.

Il Segretario provinciale delle Comunità Artigiane, cav. Libero Grassi, inneggia al lavoro ed all'educazione della classe operaia.

Infine, vivamente acclamato, prende la parola il comm. Alberto Calligaris dicendo tra l'altro che «l'operaio ha il diritto di essere istruito, ma ha anche il dovere d'imparare». Chiude con un nobile saluto all'egregio Presidente della Scuola di Passons signor Angelo Agosto.

Segue la distribuzione dei premi ai seguenti alunni:

Sezione Maschile — I. Corso: premio di secondo grado: Mestroni Onorio, Tonino Provino — Menzione onorevole: Cuttini Romolo e Facile Ernesto.

II. Corso — premio di secondo grado: Cosatto Marcello, Facile Fiorello, Granzinich Fioravante — Menzione onorevole. Agosto Aldo, Pagnutti Sergio.

III. Corso — Menzione onorevole: Agosto Oreste, Codutti Alceo.

IV. Corso — premio di secondo grado: Livis Guerrino, Rizzi Vittorio.

V. Corso — Menzione onorevole: Cuttini Angelo, Tonino Severino.

Sezione Femminile — I. Corso — premio di secondo grado: Trangoni Ida — Menzione onorevole: Agosto Amelia e Talotti Irma.

II. Corso — premio di primo grado: Codutti Elda — Premio di secondo grado: D'Isep Clorinda, Floreani Anna — Premio di terzo grado: Casarta Adelia.

III. Corso — Premio di terzo grado: Cuttini Natalina

IV. Corso — Premio di primo grado: Lirussi Ines — Premio di terzo grado: Cuttini Irene.

V. Corso — Premio di secondo grado: Cosatto Gisella, Cosatto Luigia, Fiorini Emilia, Pagnutti Maria, Tonino Elda, Tonino Iside.

Il Coro di Passons, che è tanto apprezzato in tutta la Provincia, ha eseguito tra la più intensa commozione «Stelutis Alpinis».

Dopo la visita ai lavori esposti segue un pranzo cui partecipano autorità, rappresentanze ed invitati. Anche qui si è brindato al sempre più florido incremento della Scuola.

Da CODROIPO
L'inaugurazione dello "Stand" di Tiro a volo

(30) — Auspice il Dopolavoro, cui devesi tributare un vivissimo elogio per la bella e simpatica iniziativa, ieri mattina, presenti le autorità locali e numerosi appassionati tiratori, è stato inaugurato il nuovo «Stand» di tiro a volo.

Dopo la cerimonia inaugurale ed i tiri di prova, si è iniziata la prima delle due gare in programma di tiro al piccione e cioè il «Tiro Codroipo» libero ai tiratori non premiati del Mandamento. Si classificarono: 1. Orgnani G. B. di Codroipo, cinque piccioni su sei; 2. Sambuco Giuseppe, idem, quattro su sei; 3. Barnaba cav. Attilio, idem, tre su quattro.

Nel pomeriggio, partecipanti 29 concorrenti, tra i quali i migliori della regione, si iniziò il «Gran Tiro», libero a tutti e dotato di 3500 lire di premi. Senonchè l'importante gara fu dovuta sospendere per sopravvenute oscurità ed i premi di conseguenza, per comune accordo, furono divisi tra i tiratori seguenti: Canever Luigi di Trento; Ceresa Attilio di Pordenone, Zorzi Achille di Udine, Bonazza Valentino di Portogruaro, Dal Vecchio Paolo di Treviso, Piubello Carlo di Udine, Dorotea Vittorio di Tolmezzo, Mantovani Guido di Pordenone, Lorenzini Rino di Portogruaro, Masotti Antonio di Pozzuolo e Gherri di Castelfranco.

Da TARCENTO

Inaugurazione dell'anno scolastico

(30) — Coll' intervento delle autorità e notabilità cittadine invitate dal Direttore Didattico signor Tito Italo Bosello, ha avuto luogo stamane l' inaugurazione dell'anno scolastico testè iniziatosi.

Notiamo: Segretario Capo del Comune signor Addon Salvadori in rappresentanza del Commissario Prefettizio comm. Spasiano; il membro del Direttorio signor Riccardo Lareso in rappresentanza del Segretario politico geometra Di Gaetano; il Commissario dei Combattenti cav. dr. Jenigro; il Presidente della Congregazione di Carità signor Trojano; l'Agente delle Imposte signor Corridori, il dott. Bonfadini, lo avv. Mantovani e qualche altro.

Il lungo corteo dei Balilla, Piccole e Giovani Italiane e delle scolaresche con i rispettivi insegnanti, seguito dalle autorità, si snoda lungo il Viale Marinelli e si porta al Monumento ai Caduti ove viene prestato giuramento dalla Guardia d' Onore; segue il canto del nostalgico Inno del Piave, da parte delle Giovani e Piccole Italiane; indi il corteo si dirige alla Chiesa Matrice per la S. Messa. Il Reverendo Parroco Don Camillo Di Gaspero, ufficiante, rivolge indovinatissime parole alla promettente gioventù studiosa e poscia sul piazzale delle Scuole l'egregio signor Bosello ha tenuto un bellissimo discorso di occasione a tutti gli scolari.

Notata l'assenza completa dei genitori degli stessi!

Da CIVIDALE

I trentenni a lieto convegno

(30). — Ieri oltre una trentina di cividalesi appartenenti per nascita alla classe 1899, si è riunita alla Trattoria De Rubeis in Borgo di Ponte ove il valente fotografo signor Giacomo Bront eseguì due gruppi fotografici dei convenuti. Durante la bicchierata, resa più gradita dalla presenza ambita del Podestà dott. Mulloni, pure trentenne, regnò la massima allegria tra i canti delle migliori villotte friulane.

Alle 20 la lieta brigata si è riunita a lieto e fraterno banchetto nella trattoria «Al tre Re».

Anche qui la massima e cordiale armonia tra i commensali rallegrati da una scelta orchestrina.

BENEFICENZA

In occasione delle fietissime nozze Leicht-Sassoli de Bianchi, S. E. l'on. prof. Pier Silverio Leicht ha versato L. 200 a beneficio dell' Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco.

Da MAGNANO IN RIVIERA

FESTEGGIAMENTI

(30). — E' stato definito il programma dei festeggiamenti che si terranno in questo capoluogo, domenica 13 ottobre in occasione della sagra annuale. Al mattino, sveglia con musica; indi ricevimento di S. E. l'Arcivescovo. Dopo la benedizione del magnifico ed artistico altare della Madonna, l' illustre Ospite, accompagnato dalle Autorità locali si recherà all'apertura della Grande Pesca di beneficenza.

Nella Chiesa parrocchiale si svolgeranno quindi solenni funzioni religiose.

Nel pomeriggio, dopo la solenne processione, alla quale interverrà anche lo Arcivescovo, si daranno concerti bandistici, spettacoli cinematografici all'aperto e fuochi d'artificio.

E' stato bandito un concorso a premi per i migliori addobbi ed illuminazioni.

In provvisione di una grande affluenza di gente, tutti gli esercizi saranno forniti di ogni ben di Dio.

Funzionerà anche uno speciale buffet all'aperto.

PESCA DI BENEFICENZA

Affluiscono i doni per la grande pesca di beneficenza a favore dell'Asilo Monumento. Magnifici doni sono giunti da S. M. il Re, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. Santità il Sommo Pontefice, da S. E. l'Arcivescovo, dal generale della Milizia co. Elti di Rodeano, da varii personaggi, e da moltissime ditte. L'elenco dei principali doni, sarà pubblicato in seguito.

Da FAGAGNA

APERTURA DEI CORSI PREMILITARI

(30). — La Direzione del Corso Premilitare di Fagagna ricorda ai giovani della classe del 1911 e 1912 che con oggi si sono irrevocabilmente chiuse le iscrizioni al Corso Premilitare che avrà inizio con domenica 6 ottobre p. v.

E' ormai superfluo ricordare ai predetti giovani i vantaggi che agli stessi offre la frequenza ai corsi premilitari.

Per questo motivo saranno senz'altro respinti i ritardatori e specialmente coloro i quali, pur senza motivo alcuno, ritennero di far a meno della frequenza del 1.o anno di corso con la speranza di poter ugualmente ottenere i benefici che sono accordati a coloro che frequentarono regolarmente entrambi i corsi.

I premilitari iscrittisi regolarmente dovranno trovarsi domenica 6 ottobre p. v. alla Sede della Direzione del Corso Premilitare di Fagagna (Palazzo del Comune).

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

Diffamatrice condannata

Ieri è comparsa davanti al Pretore urbano certa Giuseppina Marchese stabilitasi nella frazione di Paderno subito dopo la guerra. Costei che parla con spiccato accento siciliano e veste con una certa eleganza, era imputata di diffamazione per avere, in epoca imprecisata dal giugno ultimo decorso in poi, affermato, parlando con varie persone, che certa Assunta Del Gobbo maritata Murero, se la intendeva col Parroco di Paderno don Lodovico De Toni.

La Marchese è altresì imputata di aver incaricato persona rimasta sconosciuta, di scrivere nell' idioma friulano una lettera anonima al marito della Del Gobbo, signor Pietro Italico Murero.

L'udienza è stata quanto mai movimentata in seguito all'esame di una ventina di testimoni i quali hanno portato luce sui fatti di cui le imputazioni, confermando in sostanza le accuse contro la Marchese la quale ha invece negato recisamente ogni addebito.

La Del Gobbo si era costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. Vittorino Gonitrato, mentre l' imputata era difesa dagli avvocati Michele Sartorotti e Respina.

L'avvocato della Parte Civile ha vibratamente stigmatizzato l'azione criminosa della Marchese, responsabile di aver diviso gli animi e di aver provocato la discordia in una rispettabile famiglia, diffamando persone illibate ed integerrime e concluse chiedendo una esemplare condanna.

I difensori alla loro volta chiesero la assoluzione dell' imputata per insufficenza di prove ed in subordine la concessione dei benefici di legge.

Il Pretore ha condannato la Giuseppina Marchese, quale responsabile del reato di diffamazione, a mesi tre di reclusione, al pagamento di L. 500 a titolo di riparazione pecuniaria alla parte lesa, ai danni da liquidarsi in separata sede.

Il Giudice ordinava inoltre la pubblicazione della sentenza sui quotidiani «Il Giornale del Friuli» e «Il Gazzettino» di Venezia e sospendeva la esecuzione della sentenza agli effetti della pena restrittiva della libertà personale a condizione che la Marchese ottemperi a quanto si dispone nella sentenza stessa entro tre mesi.

Alla lettura della sentenza la Marchese fu colta da una crisi nervosa.

Data la notorietà del fatto e dei protagonisti l'aula pretoria era gremita di pubblico accorso specialmente da Paderno.

CRONACA UDINESE

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Provvedimenti disciplinari

La Federazione Fascista comunica i seguenti provvedimenti disciplinari ratificati dalla Direzione del Partito durante il corrente mese:

SOSPENSIONI

Antonio Pinto, Fascio di Udine, sospeso per il periodo di tre mesi «per scorrettezza e indisciplina».

ESPULSIONI

Fuccaro Sebastiano, Fuccaro Ferruccio, Martina Vincenzo, Fascio di Chiusaforte, «per assoluta mancanza di fede fascista».

Chiandotto Ermenegildo, Fascio di Cordovado, «per indegnità».

Tea Giacomo, Fascio di Treppo Grande, «per indisciplina ed incomprensione politica».

Gnesutta Giacomo, Fascio di Morsano al Tagliamento, «per assoluta mancanza di fede».

Cecconi Mario, Fascio di Valle d'Arzino, «per morosità ed incomprensione politica».

Modula Goffredo, Fascio di Udine, «per incomprensione fascista».

Fuccaro Antonio, Pittino Riccardo, Fascio di Chiusaforte, «per incomprensione fascista».

Sartoratti Vincenzo, Fascio di Udine, «per indegnità».

Turello Giovanni, Fascio di Talmassons, «per incomprensione».

Angelo Zanello, Fascio di Pocenia, «per incomprensione».

Anzit Francesco, Bonini Asco, D'Ambrosio Daniele, Michelini Giulio, Fascio di Castions di Strada, «per morosità».

AMMISSIONI

Tonini Gian Primo, Linda Gino, Zin Eugenio, Cantarutti Francesco, Tamburlini Manlio, Fascio di Udine, già espulsi «per grave indisciplina e incomprensione politica».

Vita Sindacale

Nel Sindacato Fascista Bancari

Organizzazione

In questi ultimi due mesi il Sindacato Bancari ha svolto un' intensa attività nella Provincia, completando l'organizzazione e stipulando tre nuovi contratti.

Altri contratti sono in corso di definizione e si può fin d'ora assicurare che entro la fine del corrente anno, tutti i Bancari del Friuli avranno un contratto con i minimi stabiliti dalla Convenzione Nazionale Bancaria.

Casse Rurali

I dipendenti delle Casse Rurali per superiori disposizioni dovranno far parte del Sindacato Bancari.

Tutti gli impiegati di detti Enti sono vivamente pregati di inviare la loro domanda al Fiduciario Provinciale della C. N. S. F. Bancari, via Rialto n. 17, Udine, il quale fornirà loro tutti gli schiarimenti necessari.

Non appena sarà completato l' inquadramento dei dipendenti dalle Casse Rurali, l' Ufficio Provinciale curerà la redazione di un contratto tipo che sarà sottoposto all'approvazione delle Casse Rurali. R

L'orario del Consiglio prov. dell'Economia

Il Consiglio Provinciale dell' Economia comunica:

A datare da martedì 1. ottobre a. c. e fino al 30 aprile 1930, l'orario per il pubblico sarà il seguente: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Una lapide in Prefettura

a ricordo del Plebiscito fascista

Nell'atrio a pianoterra del Palazzo del Governo, S. E. il Prefetto di Udine, gr. uff. dott. Motta, ha fatto murare una artistica lapide in marmo bianco con borchie d'oro, recante in alto il Fascio Littorio sotto il quale si legge la seguente epigrafe:

PLEBISCITO FASCISTA 24 - III - 1929 VII.

ELETTORI ISCRITTI	9.682.630
VOTANTI	8.661.620
SI	8.517.638
NO	135.773
VOTI NULLI E DISPERSI	8.269

L'omaggio degli Arditi friulani al Duce

La Sezione di Udine della Federazione «Arditi d' Italia» ci comunica:

Il giorno 27 u. s. il Comandante dei Moschettieri del Duce, centurione Nino Cloza, di questa Sezione, ha offerto a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini, quale dono degli Arditi friulani, un pugnale finemente lavorato dalla Ditta Nonnetti e Beltrame di Maniago.

Il Duce ha molto gradito l'omaggio, espressione della fervida devozione degli Arditi friulani.

Il nuovo Preside del R. Liceo Scientifico

Proveniente dal R. Liceo Scientifico di Merano è giunto tra noi il prof. Alberto Cusmani, destinato dalle superiori Gerarchie scolastiche a reggere la Presidenza di questo Regio Liceo Scientifico.

Il prof. Cusmani, docente di scienze naturali e che fu Preside per due anni a Zara e poi per cinque a Merano svolgendo in quelle terre redente, con alto spirito fascista, fervida e costante opera di italianità, viene a sostituire il chiarissimo prof. cav. Carlo Fabbri il quale, da oltre un quadriennio resse le sorti di questo Liceo Scientifico, dandovi appassionata ed alacre attività per la quale si è acquistato larga estimazione e memore riconoscenza. Dobbiamo infatti rilevare che il prof. cav. Fabbri, assieme al compianto ed illustre prof. Musoni, costituì il nostro Liceo Scientifico voluto dalla riforma Gentile.

Al prof. Cusmani, preceduto da chiarissima fama, porgiamo il nostro deferente benvenuto certi che egli saprà continuare la preziosa opera svolta dai Presidi comm. Musoni e cav. Fabbri.

L' irrigazione in Friuli

Giustamente fu paragonata ad una macchia d'olio la diffusione dell' irrigazione nel nostro Friuli.

Ai numerosi Consorzi di Irrigazione già costituiti, domenica altri due se ne aggiunsero, deliberati ad unanimità di voti da tutti i proprietari interessati delle zone di Gervasutta e di S. Gottardo, con acque da derivarsi dai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento, ed in quantità tale da porre in irrigazione complessivamente novecento campi.

Nelle riunioni tenutesi domenica nelle due località, furono pure nominate le Commissioni esecutive straordinarie che daranno immediato corso ai progetti ed alle opere.

Cessazione del servizio diretto

Fra Trieste, Venezia e Villa Santina

Incominciando da oggi 1° ottobre cessa il servizio diretto fra Trieste-Udine e Venezia Udine con Villa Santina.

Il grande successo del cav. Tiberio al Campo polisportivo Moretti

Magnifico spettacolo di forza muscolare

Il pubblico delle grandi occasioni ha affollato domenica nel pomeriggio il Campo Polisportivo Moretti per assistere all' eccezionale spettacolo dato dal meraviglioso atleta cav. Ettore Tiberio, auspice il Dopolavoro provinciale. Tutti i numeri dell'annunciato programma furono svolti tra il crescente entusiasmo del pubblico che ha applaudito calorosamente il grande campione della forza muscolare.

Domenica prossima il cav. Tiberio, sempre per iniziativa del Dopolavoro, si produrrà a Pordenone.

Campionati friulani di pugilato per dilettanti

Organizzati dalla Società Sportiva «Friuli» del Dopolavoro Provinciale di Udine, avranno luogo nel corrente mese i Campionati Friulani di Pugilato.

A questa competizione potranno partecipare tutti i giovani che potranno dimostrare di avere le necessarie cognizioni dello sport pugilistico.

Frattanto si avvertono gli interessati che potranno rivolgersi alla Palestra della Società Sportiva «Friuli», con sede nel Teatro Estivo di via Dante, in Udine, per avere tutte le informazioni relative alla competizione stessa.

Potranno anche intervenire gratuitamente alle riunioni di allenamento che seralmente si tengono nella stessa Palestra.

Concorso per il Cartello della Prima Quadriennale d'Arte nazionale

Il Governatorato di Roma bandisce un concorso fra gli artisti italiani per un cartello murale per annunziare la Prima Quadriennale d'Arte Nazionale, che sarà tenuta in Roma nel 1931.

Al vincitore del concorso sarà assegnato il premio di L. 8000.

I cartelli dovranno essere presentati entro il 31 dicembre 1929 nel Palazzo delle Esposizioni in Via Nazionale.

I concorrenti dovranno presentare i lavori nella misura di m. 1,00 per 1,40 e su telaio.

Le diciture dovranno essere le seguenti: «Prima Quadriennale d'Arte Nazionale di Roma — Gennaio - Giugno MCMXXXI — Riduzioni ferroviarie da tutta l' Italia».

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Governatorato di Roma.

La costituzione della Famegia Veneziana

L'altra sera all' «Ancora d' Oro» una compagnia di veneziani da molti anni qui residenti, ha progettato di costituire la «Famegia Veneziana».

Unico scopo quello di poter passare qualche ora lieta, per dimenticare la diuturna monotonia degli affari, del'ufficio e del lavoro.

La discussione è stata brevissima, imperniata sulle future direttive, che non avranno altra preoccupazione se non quella di studiare il modo di meglio divertirsi e gastronomicamente non trascurare la scelta dei migliori piatti.

Pochi ma buoni.

Alla «Famegia Veneziana» non mancheranno certamente nè direttive nè il buon gusto per il modo di divertirsi.

I «Veneziani di Venezia» sono invitati per domani mercoledì, alle 21.30, all' «Ancora d' Oro» per definire le formalità e la nomina delle cariche sociali.

Uomo avvisato... con quel che segue.

Meni.

Nozze auspicatissime

Il prof. dott. Augusto Garassino di Cairo Montenotte (Savona) già insegnante alle nostre Scuole Medie, e la signorina Ada Cotterli, fiore di bontà e di gentilezza, figlia del concittadino signor Pietro, hanno realizzato, col nuovo rito matrimoniale, il loro sogno di amore.

La cerimonia si è svolta ieri mattina alla Basilica delle Grazie, alle ore 8. Il rito religioso e civile è stato celebrato dal Parroco Padre Benetti dei Servi di Maria, il quale, dopo la cerimonia, rivolse agli sposi elevate espressioni di augurio.

Testimoni della sposa furono il dott. Giuseppe Sarti zio della sposa, che offrì la tradizionale penna d'oro, e il rag. Stefano Garassino fratello dello sposo. Per lo sposo il colonnello cav. Rodolfo Combi e il signor Ernesto Borreani Dagna.

Al Tempio erano affluite numerose amiche della sposa, tra cui parecchie compagne di scuola, amici dello sposo e conoscenti.

Dopo la cerimonia fu servito in casa della sposa un signorile rinfresco. Furono pronunciati numerosi brindisi formulanti i migliori auguri per la felicità dei novelli sposi.

Numerosissimi — oltre una sessantina — e stupendi i doni pervenuti agli sposi; infiniti i cestini di fiori di cui erano piene le sale, e i dispacci augurali.

Alla coppia eletta esprimiamo gli auguri più fervidi.

L'inizio delle lezioni al R. Liceo-Ginnasio

Il Preside del R. Liceo Ginnasio ci ha comunicato ieri:

Le lezioni per la prima, seconda e terza classe ginnasiale si iniziano oggi 1° ottobre alle ore 9. Per la quarta e per la quinta domani 2 ottobre alle 9. Per il Liceo giovedì 3 ottobre pure alle ore 9.

TEATRO PUCCINI

Grandi spettacoli di Varietà e Cinema

Primo ciclo dei grandi spettacoli di Varietà e Cinema. Da martedì 1. ottobre in poi dalle ore 17.30: SABATO INGLESE. Grande film d'avventure allegre e giocondo, pieno di vita, di spensierata gioventù e di allegria. Interpreti principali: Hony Liedker e Maria Pandler. Grande spettacolo famigliare di varietà: 1° spettacolo ore 20.30 circa; 2° spettacolo ore 22.30 circa. Grandioso debutto

THE BARTHA

Troupe eccentrica, acrobatica, Balletti comici. Reduce dai trionfi di Berlino e Vienna. Scelti numeri.

N.B. L' Impresa si riserva il diritto di ridurre, aumentare o cambiare i numeri di varietà.

Prossimamente: LA SPERDUTA DI ALHA!

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 17 in poi ultime repliche del film:

La febbre di Hollywood

con Douglas Fairbancks (junior).

Nel Varietà: Debutto del trio Binott. Canto, Danze, Musica.

Domani l'atteso capolavoro: QUARTIERE LATINO. Interpreti: Carmen Boni e Jvan Petrowich.

Infortunio alle Ferriere

Un piede sotto le ruote di un carrello

Ieri mattina il metallurgico Erminio Zurlati fu Antonio, di anni 42, mentre accudiva al suo lavoro alle Ferriere, rimase ferito in seguito ad infortunio. Le ruote di un pesante carrello gli passarono sul piede destro, così che dovette esser trasportato all'Ospedale Civile. Quivi il medico di guardia, dott. Bettini, gli riscontrò un'ampia ferita lacero-contusa al dorso del piede stesso giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Colto da malore in motocicletta

Ieri nel pomeriggio è stato accolto all'Ospedale Civile il negoziante Secondo Vecil di anni 33 da Anduins. Mentre passava in motocicletta per Nogaredo di Corno, fu colto da malore e stramazzò a terra. Raccolto dai passanti, fu accompagnato a Udine ove il medico di guardia dott. Bettini gli riscontrò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto con notevole confusione mentale. Dopo le cure prodigategli il signor Vecil migliorò alquanto così che potrà uscire in breve dal Pio Luogo ove fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Per un caso pietoso

Ci è pervenuta la seguente offerta: N. N., L. 10 (dieci) per onorare la memoria di Emilio Candolini.

Raccomandiamo di nuovo caldamente ai nostri lettori « questo caso pietoso ». Si tratta, come abbiamo detto, di una povera donna, degente all'Ospedale, madre di bambini, e che si trova in condizioni finanziarie ristrettissime.

Orario invernale dei negozi

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che col 1° ottobre andrà in vigore l'orario invernale di apertura e chiusura dei negozi.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Bue brasato - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Cotechino fasciato - Contorno.

Belphegor

Grande successo all'EDEN

Questo magnifico romanzo di Arthur Bernede, nella riduzione cinematografica ha acquistato tutta la vita ed il mistero suscitandone un interessamento sempre crescente sino all'epilogo poichè l'enigmatico personaggio non si rivela che alla conclusione. E' il vero spettacolo a sorpresa, che il pubblico enorme accorso iersera, ha seguito con gran de entusiasmo delineandone il successo.

E' bene ricordare che trattandosi di programma completo lunghissimo, per comodità del pubblico, le rappresentazioni avranno inizio tutti i giorni dalle ore 14; e da oggi, martedì, si iniziano le acclamate repliche.

Stato Civile

dal giorno 29 al 30 settembre

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale n. 6.

Matrimoni

Garassino Augusto professore in lettere con Cotterli Ada Maria civile.

Denuncie di morte

Polano Amelia di anni 1 figlia di Luigi — Guderzo Giovanna di giorni 18 figlia del prof. Giovanni — Muratori Riccardo di Sebastiano di anni 21 soldato — Busetto Tonizzo Teresa fu Lorenzo di anni 72 casalinga — Totale n. 4.

Bollettino Giornaliero

dal R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 29 settembre 1929

	ore 8	14	ore 19
Pressione a 0°	758.30	756.65	757.88
Pressione al mare	769.07	765.60	769.03
Temperatura	14.8	22.0	14.8
Umidità (0-100)	75	31	81
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,2

Temperatura minima: 3,9

Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 30 settembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	758.80	757.05	758.78
Pressione al mare	769.49	768.65	763.61
Temperatura	11.0	21.1	17.2
Umidità (0-100)	63	52	63
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,4

Temperatura minima: 8,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica: Regime anticiclonico dall'Europa centrale alla Spagna con massimo sui Carpazi. Altra area di alta pressione sulle coste tunisine. Depressione ciclonica sull'Oceano Polare.

Probabilità: Il regime anticiclonico su tutta l'Europa centrale e le pressioni piuttosto elevate al sud-ovest della Penisola, manterranno i venti settentrionali ma di moderata intensità. Rari e parziali annuvolamenti in Piemonte, Liguria e Lombardia, cielo piuttosto nuvoloso sulla Sicilia, sul restante d'Italia tempo bello. La temperatura non subirà notevoli oscillazioni. Il mare si manterrà leggermente mosso.

Cronaca dello Sport

La "Coppa Toro,,

I RISULTATI DI IERI

Azzurra batte Albatros	5-4
S. Maria batte S. Osvaldo	2-1
Edera batte Artegna	(forfait)
1° Stormo Caccia b. Tarcento	(forfait)
S. Gottardo batte Itala	3-0

(G. M.). — Edera e il 1.o Stormo Caccia hanno vinto per il forfait dichiarato dalle rispettive avversarie: Artegna e Tarcento. Ma cosa fanno dunque queste Società? Prima di iniziare un torneo, non esaminano la situazione morale-economica? In qualunque caso il forfait appare sempre un gesto antisportivo. Questo sistema è troppo ripetuto e necessità quindi che il Comitato dell'U. L. I. C. provveda a disciplinare queste Società che così facilmente compromettono il regolare andamento di un torneo ove pure partecipano delle squadre che hanno dei dirigenti ai quali si può fare tanto di cappello. E' preferibile svolgere un campionato con poche squadre ma buone i cui dirigenti diano affidamento di essere dei buoni collaboratori per la riuscita del campionato o torneo che sia altrimenti. Questo torneo ha offerto quindi al Comitato Uliciano molti elementi per discutere e vagliare le numerose domande da parte delle Società che desiderano affigliarsi.

Come si prevedeva, l'Azzurra ha faticato non poco a piegare la volonterosa squadra « Albatros » che può considerare il risultato di ieri come una vera affermazione morale.

Una sorpresa c'è stata anche nell'odierna giornata. La S. Maria che si è presa il lusso di battere i rosso-neri del S. Osvaldo sul loro campo ha aperto anche in questo girone un insperato interesse in quanto le due squadre attualmente si trovano a punti pari nella classifica. Domenica verrà deciso a chi spetterà il primato di girone.

Anche l'Itala ha fatto una buona partita, ma ha incontrato l'« undici » di San Gottardo in una forma brillante ed eccezionalmente realizzatore.

Come si potrà osservare dalla classifica, la prossima domenica si presenta alquanto interessante. Sei squadre sono vicinissime e ben disposte a contrastarsi l'ingresso in finale.

Classifica generale

GIRONE A.: S. Osvaldo punti 9 — S. Maria, 9 — Azzurra, 8 — Albatros, 2.

GIRONE B.: Edera punti 9 — I.o Stormo, 8 — Tarcento, 3 — Artegna, 0.

GIRONE C.: S. Rocco punti 9 — San Gottardo, 7 — Itala, 6.

S. Maria batte S. Osvaldo 2-1

Sul campo S. Rocco i bleu-neri crociati del « S. Maria » hanno colto una significativa quanto brillante affermazione sui rosso-neri del signor Gallina portandosi nella classifica a pari punti dei medesimi.

Il volonteroso entusiasmo che ha animato i giovani del signor Bolzicco hanno fatto sì che questi segnassero per primi al 15' con Colautti; nel mentre al 40' Stroili pareggiava con azione individuale.

Nella ripresa, dopo un periodo di gioco equilibrato, Menotti del S. Maria segnava all'ultimo minuto il goal della vittoria.

San Daniele b. Romans d'Isonzo 3-2

S. DANIELE, 30.

Nel pomeriggio di ieri nel rettangolo del Campo sportivo del Littorio alla presenza di un bel pubblico si è svolto l'atteso incontro amichevole tra la nostra prima squadra e la squadra del Dopolavoro sportivo di Romans d'Isonzo.

La nostra squadra ha vinto alla distanza, dimostrando così di avere conseguito degli ottimi risultati in allenamento durante questi ultimi tempi.

Durante il primo tempo l'iniziativa salvo qualche reazione avversaria, fu sempre degl'isontini che svolsero un bel gioco dal quale conseguirono i due punti della giornata.

Nel secondo tempo prevalse la nostra squadra che fu veramente impetuosa. I tre punti conseguiti dai nostri furono appunto colti in questo tempo. I primi due dal centro avanti Sostero, quello della vittoria, dall'ala sinistra Colutta. Il giuoco degli isontini piacque per spigliatezza e per tecnica. Ci auguriamo di vederli ancora sul nostro campo.

Le squadre scesero sul terreno nella seguente formazione:

D. L. Romans d'Isonzo: Cuglic, Puppin e Miani; Pisoni, Plez (cap.) e Candussi III; Nardin, Naldi, Candussi II, Francovich e Calligaris.

A. S. S.: Bianchi, Toppazzini e Cosmai Biasutti, Polano e Corva; De Cecco, Com. Sostero (cap.), Colutta e Reruglio.

Della squadra vincitrice va lodato in modo speciale il giuoco redditizio di Polano e quello intelligente del trio attaccante.

Pordenone Liber b. Conegliano 2-1

PORDENONE, 30.

Si sono incontrate ieri a Conegliano in partita amichevole la forte « Giovinezza » fascista e la nostra « Liber F. B. C. ».

Diciamo subito che non si poteva sperare un esito migliore da parte della nostra squadra, non tanto perchè ha vinto ma perchè ha giuocato bene e perchè si può guardare fiduciosi l'avvenire. Ai dirigenti che con molti sforzi sono riusciti a risolvere la questione calcistica pordenonese vada una sincera lode e la riconoscenza di tutta quella parte di sportivi che amano lo sport per quello che è sport.

La cronaca dell'incontro: Al fischio dell'arbitro i nostri che giocano contro sole, attaccarono decisamente e si può subito ammirare piacenti discese in linea che impegnano il valente portiere avversario. E' solo al 23' minuto che i nostri riescono a segnare per merito di Maselli, a conclusione di una bella azione. Conegliano passa alla controffensiva e impegna la nostra difesa che libera. Al 38' si registra il secondo goal. Un terzino avversario arresta con le mani una nostra discesa e l'arbitro concede il calcio di punizione dal limitare dell'area di rigore; tira ancora Maselli che segna con un bel tiro.

Nel secondo tempo Conegliano si fa più pericoloso e impegna seriamente la nostra difesa che si libera bene, al 40' Conegliano può salvare l'onore mediante una fuga dell'ala destra che scappa e centra, il nostro portiere para ma nel rinvio tira addosso all'avversario ed il pallone va a finire in rete. Poche battute e poi la fine.

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

Italiani all'estero

GORIZIA, 30.

Giunge da Sidney alla locale Sezione Combattenti la lettera di un lavoratore dei campi ex combattente colà emigrato in cerca di fortuna. Egli è tale Tommaso Traficante, da Farra d'Isonzo, assente sin dal 1924. Desideroso di far parte dell'Associazione Combattenti italiani di Sidney, ed essendo sprovvisto del foglio di congedo, scrisse al Presidente di questa Sezione pregandolo di inviargli il diploma che gli conferiva la medaglia ricordo di guerra, lasciato giacente nell'Ufficio di questa Sezione. La sua lettera è veramente commovente, pur nella semplicità della forma, perchè rivela il sentimento puro e forte di un semplice figlio della terra, orgoglioso di poter affermare che tutti gli australiani lodano pubblicamente, sui giornali il nostro Governo, e si augurerebbero un Benito Mussolini che sapesse sfruttare a vantaggio della loro Nazione le immense ricchezze del sottosuolo, disciplinando gli operai, i quali si sbandano in continui scioperi, per ottenere aumenti di salario addirittura fantastici, e tali da compromettere seriamente lo Stato.

Dice fra l'altro che il numero dei fascisti italiani va notevolmente aumentando. Tutto ciò gli suscita una profonda nostalgia della sua bella Patria lontana, alla quale anela ogni giorno, ogni ora, con quella passione che solo può intendere chi abbia forzatamente lasciato l'Italia per qualche tempo.

Chiude il suo scritto mandando un affettuoso saluto ai camerati compatrioti.

Nel porgere questo saluto del camerata di Sidney, sentiamo il dovere di segnalarlo ai compagni e a tutti i cittadini italiani per l'esempio di ammirevole patriottismo e di disciplina che gli conserva la divisa fiera del Combattente, il quale ha nutrito il suo cuore sugli spalti contrastati, da viverne l'intera vita e da ammalarla perennemente di nostalgia.

L'inaugurazione del nuovo anno scolastico

L'inaugurazione dell'anno scolastico 1929-30 nelle Scuole Medie di Gorizia avrà luogo in forma solenne giovedì 3 ottobre p. v. alle ore 11 precise nella sala del Littorio.

Parlerà il Preside del R. Liceo Ginnasio dott. Trebbi.

Alla cerimonia sono state invitate le autorità cittadine e le famiglie degli alunni.

L'inaugurazione della Casa del Fascio a Prebacina

Ieri mattina coll'intervento dell'on. Caccese del cons. dott. avv. Mazzanti, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, del console cav. Giorgio, comandante la Legione « Isonzo », del Questore comm. Modesti, del geom. Umberto Ulivieri, vicesegretario politico e cap. Villat segretario amministrativo del P. N. F., della delegata del Fascio femminile signora Rina Massi, del cav. Innagliazzo in rappresentanza della Magistratura, dott. Achille Vidri, cap. Renzetti, comandante della Compagnia dei Reali Carabinieri ecc., ha avuto luogo l'inaugurazione della Casa del Fascio di Prebacina.

Le autorità goriziane furono ricevute dal Podestà sen. Franciolini e dal Segretario Pieracini, nonchè dalla musica del paese che intonò gli inni della Patria.

Una imponente massa di giovinetti delle scuole elementari, con a capo gli insegnanti del luogo, salutarono entusiasticamente gli ospiti graditi, inneggiando all'Italia, al Duce e al Fascismo. Seguì l'inaugurazione della Casa del Fascio, posta nella vecchia sede municipale e che comprende varie sale e stanze per gli uffici arredati con gusto sobrio e dignitoso.

All'inaugurazione della Casa del Fascio, parlarono il Podestà del luogo sen. Franciolini che mise in rilievo l'alta significazione del rito che si compiva in quella zona, dove è già tanto sentito il sentimento del dovere e della disciplina fascista. Chiuse bene auspicando alla nuova sede fregiata del Littorio simbolico, con un triplice alalà di gloria al Duce, al Re e alla Patria.

Seguì un vibrato discorso del Segretario politico del luogo Pieracini, pieno di patriottico fervore e di sentimento fascista.

Infine il vicesegretario della Federazione provinciale fascista geom. Giuseppe Ulivieri pronunciò un robusto e concettoso discorso.

Omaggio al prof. Osvaldo Mazzocco

Per iniziativa di alcuni amici del professore Osvaldo Mazzocco — simpatica figura di fascista e di combattente, ben noto a Gorizia per aver ricoperto varie cariche nelle Associazioni patriottiche cittadine — in questi giorni gli venne offerta una magnifica medaglia d'oro con il sigillo trecentesco del Comune e affettuosa dedica. La medaglia è opera del valente orafo fiorentino Picchiuni.

L'offerta, accompagnata da un indirizzo d'omaggio illustrante le alte benemerenze acquistatesi a Gorizia dal Professore e che in pochi giorni si ricoperse di alcune centinaia di firme di amici e di ammiratori, venne fatta pervenire al festeggiato nella sua nuova sede presso il R. Ginnasio di Verona.

FIORI D'ARANCIO

Stamane la leggiadra signorina Silvana Cortesia, figlia del camerata Francesco Cortesia capo stazione applicato della Gorizia-Montesanto, e apprezzato corrispondente-fotografo di varie pubblicazioni, ha giurato eterna fede di sposa al signor Livio Dimario, da Trieste. Fungevano da padrini i signori Luigi Agrizzi e Dante Dierlinger Hernig. Prima di partire per il viaggio di nozze, seguì un sontuoso rinfresco all'albergo della Stazione al quale parteciparono numerosi parenti e congiunti dello sposo e della sposa nonchè il comm. Bonaccina, il conte Marini, il comandante della Milizia ferroviaria signor Fabretto, e in rappresentanza del Circolo della Stampa i signori Cunte, Graziani e Cutelli. Dissero bellissimi discorsi il conte Marini e il signor Franceschelli segretario dei Ferrovieri.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

LA GRAVE CADUTA DI UN BIMBO

Luciano Cenzutti di anni 4, abitante in via Camposanto 55, mentre era intento a trastullarsi sopra un ponticello, nei pressi del Cimitero della Grazigna, cadeva da rispettabile altezza riportando una grave contusione all'occhio destro, escoriazioni e contusioni multiple nonchè sintomi di commozione cerebrale. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale.

ARRESTO PER LENOCINIO

Gli agenti di Questura arrestarono per lenocinio tale Regina Tomasetta, di 50 anni, abitante in via delle Officine 38, perchè resasi colpevole del delitto di lenocinio nei riguardi della propria figlia Luigia di 26 anni. Anche la figlia fu arrestata per prostituzione clandestina.

Da GRADISCA d'ISONZO

L'albergo al Leon d'oro nelle mani di un allogeno?

(30). — Corre voce che l'attuale proprietario dell'Albergo « Al Leon d'Oro », stia trattando la cessione dell'esercizio ad un allogeno.

Naturalmente la notizia non fece piacere alla cittadinanza, se si considera che già due esercizi pubblici sono in mano di allogeni, sia perchè l'Albergo in parola da nove anni a questa parte è condotto dall'udinese signor Venuti e fu sempre il migliore ritrovo cittadino. Infatti qui convengono autorità civili, ufficiali e le più spiccate personalità. Il locale fu sempre frequentato dal buon elemento italiano senza entrare in maggiori dettagli, diremo soltanto che non vi fu convegno o banchetto che non fosse tenuto al « Leon d'oro » e ciò principalmente per la notorietà dello attuale proprietario.

Vogliamo sperare che prima di passare nelle mani di estranei l'esercizio troverà in Friuli persona che saprà seguire le direttive di chi oggi abbandona il locale per assumere il Caffè Empoli che è pure uno dei migliori ritrovi cittadini.

Da GRADO

I solenni funerali di Zaccaria Gregori

(30) — In forma solenne si svolsero i funerali di Zaccaria Gregori, morto nel novembre del 1915 a Radkersburg in Austria. Il locale Direttorio del Partito aveva fatto affiggere per le vie della città il seguente manifesto:

« Fascisti, Cittadini!

Dopo quattordici anni di esilio, in terra straniera e nemica (Radkersburg), tornano tra noi, per trovar pace in grembo all'isola materna, le ossa sacre di Zaccaria Gregori morto per non vestire l'odiata divisa austriaca. Disertore dell'Austria e confessore del nostro diritto alla Patria italiana, Zaccaria Gregori è fulgido esempio di coscienza nazionale e di spirito eroico a gli adulti ed ai giovani.

Alla sua memoria vada la nostra riconoscenza, il tributo del nostro amore e la gloria.

Le autorità civili e militari, l'Associazione volontari di guerra e quella dei Combattenti, la Milizia, la Centuria Avanguardista « Zaccaria Gregori », l'Opera Nazionale Balilla, i Sindacati Operai, la Federazione dei Commercianti, l'Associazione Artigiani, la Società Canottieri « Ausonia », la cittadinanza tutta, sono invitati ad intervenire al trasporto delle sacre spoglie che avrà luogo venerdì ad ore sedici, movendo dalla casa Gregori in via Orseolo ».

E di fatti tutte le autorità civili e militari, le varie associazioni di Grado e la cittadinanza intera, tributarono alla salma dell'eroico giovane gli estremi onori.

Il numeroso corteo fra due fitte ali di popolo commosso e reverente attraversò la città pavesata a lutto e si diresse in chiesa e dopo l'ufficiatura proseguì alla volta del cimitero. All'altezza del Parco della città l'arciprete monsignor Tognon impartì l'ultima benedizione e dopo che il Segretario politico signor Vittorio Troiani ed il signor Commissario Prefettizio rag. Franco Bullo con commosse parole ricordarono l'Estinto additandolo ad esempio di patriottismo a tutti, il corteo si sciolse.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — « Sabato Inglese » novissima. Nel varietà nuovi debutti.

CINE EDEN — « Belphègor » il fantasma inafferrabile.

CINE CECCHINI — « La febbre di Hollywood » novità: e varietà.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,40 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,20.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10,50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9,50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D 10.33 — O. 15.45 — A. 19.25 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1 luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,25 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV 6.15 — M. 8.20 — M 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 — 19.40.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 15.45 — 16 — 18.10.

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.15 — 16.15 festivo) — 18.5 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D. — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17, hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.10 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 7.30 — 13.50 — 18.50

Buia, partenze: ore 7.30 — 13.10 — 18.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 18.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — (feriale) 18.10 — (*) 19.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — (feriale) 18.40 — (*) 19.40.

Tranvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 — 0.10 (**).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 21.48.

Udine, arrivi: ore 7.38 — 8.38 — 9.48 — 12.3 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — (*) 22.13 — 0.55 (**).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (**) — (*) 22.48.

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — (*) 22.48.

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.56.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 22.10 (**).

(**) Si effettua dal 1 luglio al 15 settembre.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — (feriale) 18.50 — (*) 19.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — (feriale) 19.10 — (*) 20.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 18.50

Buia, arrivi: ore 12 10 — 15.20 — 19.20.

Tarcento, partenze: ore 6.40 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7 — 12.50 — 17.50

(*) Si effettua solo nei giorni festivi.

Tramvia del Bût

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.21 (*) — 8.01 — 11.36 — 17.31.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.

Partenza da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.15 — 12.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.12 — 13.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale, — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

A Udine recapito: Caffè Birreria Dreher di fronte alla Stazione.

Pielungo - Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.40 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.30 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: ore 11.30 (*) — 18 — Arrivo a Casiacco: ore 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: ore 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Bagni Anduins - S. Daniele

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 12 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)

Partenze da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 19.10

Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio resta sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio festivo con partenza da S. Daniele alle 14, arrivo ad Anduins alle 15.30; ripartendo per S. Daniele alle 24.

S. Daniele - Gemona

Partenze da S. Daniele: ore 8 — 15 — Arrivo a Gemona 9.10 — 16.10 — Partenza da Gemona: ore 10 — 18.45 — Arrivo a S. Daniele: ore 11.10 — 19.55.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.40.

S. Daniele - Codroipo

Partenze da San Daniele: ore 7.30 — 15

Partenze da Codroipo (Posta): ore 9.25

Partenze da Codroipo (Posta): ore 8.25 — 18 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.45 — 19.15.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Ospedaletto, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile